

● **PERCORSO DI AVVENTO**

Insieme all'Informatore è possibile ritirare il volantino che illustra le proposte per un cammino spirituale nel tempo dell'Avvento



● **MESSA DI INIZIO AVVENTO**

Per cominciare insieme il cammino di Avvento, la Comunità Pastorale si ritrova lunedì sera, alle 20.30 per celebrare l'ingresso in questo tempo di attesa, nella chiesa di Ponte. Pregheremo invocando la grazia della pace sulla Terra Santa, su tutte le popolazioni coinvolte nei conflitti e su tutti gli uomini di buona volontà.



● **LECTIO DIVINA**

Venerdì 17 novembre, alle 21.00 nella Basilica di Agliate si svolge il secondo incontro di Lectio promosso dalle parrocchie del Decanato. In questa particolare occasione l'animazione è affidata alla nostra Comunità Pastorale. L'appuntamento è occasione per scoprire la ricchezza della Parola di Dio.

● **RACCOLTA CARITAS DI ALIMENTI**

Domenica, 19 novembre, nelle nostre Parrocchie, la Caritas cittadina invita a portare scatolette di tonno e di carne per la composizione dei pacchi alimentari da distribuire in occasione del prossimo Natale.



● **AAA ALBERO CERCASI**

Per vivere anche negli spazi dell'oratorio il clima di preparazione al Natale chiediamo a tutti coloro che possiedono un albero di natale che non usano più, magari lasciato a prendere polvere in uno sgabuzzino, di offrirlo per un'attività con i bambini.

VITA DELLA COMUNITÀ

● La nostra preghiera accompagna la nostra sorella BARBARA KATAR-
● ZYNA NOGA di Triuggio, che questa settimana è entrata nella luce della Pasqua.

Anno XVI- N. 11 Periodico
12 novembre 2023

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

**Parroco e
Responsabile della
Comunità Pastorale**

don Damiano Selle
0362 970012
324-686986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor Jacqueline (Sup.)
339-2672289
Suor Chiara
0362 918030
Diac. Domenico Brambilla
0362 997893
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00/18,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 8,00/10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,30/10,30



RANCATE

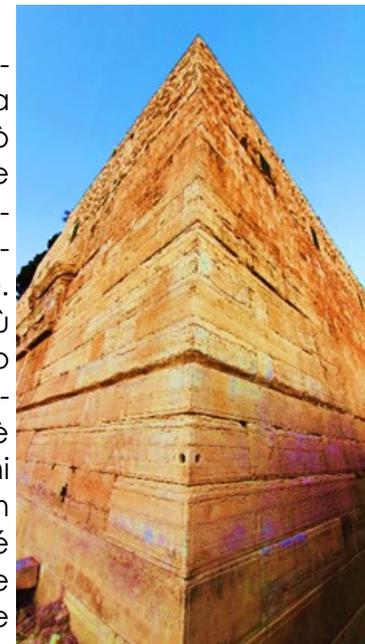
Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

SENZA SE E CON MA

Il discorso di Gesù proposto in questa domenica prepara i discepoli a ciò che capiterà loro. Quelle di Gesù non sono minacce o delle ipotesi di sviluppo della loro missione. L'insegnamento di Gesù non è un addestramento nell'eventualità che le cose vadano storte; non è un mettere avanti le mani per essere pronti se... Non c'è nessun "se" perché queste cose certamente avverranno. Gli inganni, le persecuzioni, gli sconvolgimenti naturali o sociali non sono degli accidenti sfortunati; sono la normale reazione del mondo e della sua logica all'annuncio della Buona Notizia. Poiché quello che Gesù preannuncia è sicuro, è bene che i discepoli siano pronti a fronteggiarlo con la fermezza e la stabilità della fede. Per ogni avversità, per ogni ostacolo Gesù propone un "ma" (ce ne sono ben sette in questo brano!) che fa da argine alla disperazione e alla paura. Ci saranno guerre, ma non sarà la fine; vi consegneranno, ma il Vangelo sarà proclamato; vi condurranno via ma sarà lo Spirito a parlare.



Nella vita può capitare di tutto, ma a tutto il Signore pone un rimedio efficace e duraturo.

GLI IMPERDIBILI SETTE

Insieme alla veste battesimale viene consegnata anche una candela, accesa direttamente al Cero Pasquale, il cero che ricorda la fede nella Risurrezione di Cristo (e nostra) nei momenti sacramentali della vita: dal Battesimo fino alla celebrazione delle esequie. Sempre quella fiamma ci ricorda la speranza cristiana nella risurrezione, segno univoco della nostra fede.

E segno della fede è anche la piccola candela che viene consegnata ai genitori e, tramite loro, al battezzato perché si impegni a mantenere accesa la fede nella vita eterna che ha ricevuto da Dio. "Fiamma che sempre dovete alimentare" dice il sacerdote riferendosi alla fede di tutta la famiglia e del battezzato. Segno anche delle lampade con cui le vergini della parabola andarono incontro allo sposo, come il cristiano va incontro al suo Signore nel cammino della vita e nel passaggio a quella eterna. Il Battesimo, celebrato prevalentemente all'inizio della vita umana, non segna tanto l'inizio dell'esperienza terrena di un individuo ma lo proietta già all'inizio della vita eterna orientandola verso Gesù, l'Agnello che spalanca le porte del Regno a tutti i discepoli.



IL SEGNO SACRO

Nei giorni festivi (domeniche e ricorrenze particolari) e nei giorni feriali di avvento e quaresima, il rito ambrosiano prevede anche una seconda lettura, prima della proclamazione del Vangelo. Essa è sempre presa dal Nuovo Testamento: un brano di una lettera apostolica o un episodio tratto dagli Atti degli Apostoli; in brevi periodi il brano è attinto anche dal Libro della Rivelazione, cioè l'Apocalisse di San Giovanni.

Si potrebbe dire che con le parole del Vangelo di Gesù, rivelazione piena del volto di Dio, tutto sia stato già detto e, dunque, non serva scrivere ancora. Gli scritti del Nuovo Testamento però hanno una duplice valenza: la prima è quella di interpretare autorevolmente le parole e i gesti di Gesù, fornendoci una lettura autentica del messaggio di salvezza. Non si tratta cioè di elaborazioni teologiche come quelle dei secoli successivi. Gli Atti e le lettere furono scritti nei decenni immediatamente successivi agli avvenimenti pasquali e riflettono il vissuto di alcuni dei protagonisti dei fatti in questione. In secondo luogo, i testi neotestamentari ci mostrano la vita della Chiesa nascente. La vita di una Comunità intenta a cercare di capire come affrontare – in modo nuovo, cristiano appunto – la vicenda storica di un messaggio appena partito ma destinato a tutto il mondo. In essi troviamo grandi spunti teologico insieme ai problemi concreti che le comunità dovevano affrontare. Per questo sono importanti anche per la Chiesa di oggi.

LA REGOLA DEL PEDONE

don Damiano

Nel tempo di Avvento il cammino spirituale non è definito dalla tradizione in maniera così precisa come nel caso della Quaresima dove siamo accompagnati dai vangeli domenicali con un percorso battesimale. Per l'Avvento potremo dire che ogni anno bisogna un po' inventarselo, costruirlo a seconda del momento per riuscire ogni volta a calare il tema dell'incarnazione di Dio nella quotidianità sempre in cambiamento.

L'Avvento resta comunque un cammino spirituale e come tale può integrare bene alcune dinamiche e regole che valgono per ogni tipo di percorso. Come in una paziente partita a scacchi il segreto è muoversi come un pedone. La prima regola (o suggerimento) è quello di procedere sempre in avanti. Sia durante il tempo di avvento che ricorre ogni anno, sia di anno in anno. Se, cioè, all'inizio di un tempo di avvento si è scelto un'opzione, una proposta, si può anche decidere di non aggiungere ulteriori cose ma non bisogna mai rinunciare a ciò che si è scelto e si è cominciato a vivere. Così, di anno in anno, se si è presa una buona consuetudine per l'avvento, non vi si deve rinunciare negli anni successivi. Nel cammino, quindi, ci sono solo passi avanti; al più ci si può fermare e sostare in scelte/pratiche già sperimentate prima. Uno degli errori che molti fanno camminando è accelerare il ritmo prima di essersi bene adattati alla velocità fin qui tenuta. Nel cammino spirituale equivale a voler aggiungere cose o aumentare un ritmo prima che questo sia ben consolidato. In questo caso la regola è: compiere un passo alla volta. Se, ad esempio si è scelto di iniziare tutte le giornate con una preghiera, occorre lasciare che questa diventi parte del nostro quotidiano abituale prima di voler aggiungere una seconda alla sera.

Nella scacchiera della vita si possono incontrare molti nemici. La migliore strategia è saperli evitare girando al largo e cercando di percorrere percorsi più sicuri. Fuori dalla metafora, vuol dire vigilare sui tipici nemici di un percorso spirituale come la pigrizia, lo scoraggiamento, la voglia di rinunciare prima del termine. Sono tutti rischi che mettono in dubbio la riuscita del nostro impegno e ci sbarrano la strada verso la meta.

Ultima regola per un pedone, che spesso è in svantaggio rispetto agli altri pezzi della scacchiera, è quella di avere buoni compagni che coprano le spalle e garantiscano una certa protezione. Nel percorso spirituale questi sono rappresentati dai compagni di cammino: sono gli amici o i familiari con cui ci si impegna a fare qualcosa o a seguire un itinerario; lo stimolo della loro presenza e la loro compagnia ci mette al riparo da quei nemici e ci rende meno faticoso il proseguire sulla giusta strada.

